

spendere i 50 milioni che occorrono ancora per completare le fortificazioni della Spezia. E siccome pare ci sia adesso la proposta di iscrivere due milioni o due milioni e mezzo all'anno, che sarebbero una quota dei 13 milioni divisi nel sessennio, così noi possiamo dire che la spesa non sarà completa che nel 1915 o 1920.

E questo a me non pare conveniente. Bisogna ricordarsi che la Spezia è la culla, il nido della nostra marineria; è uno di quei punti capitali sui quali nessuno discute: e sebbene io dichiarai di non essere partigiano delle fortificazioni, pure ritengo che la fortificazione di quel punto è essenziale per renderlo il più presto, non dirò inespugnabile, perchè non vi è nulla di inespugnabile, ma per renderlo ben munito e forte; e quindi non bisogna aspettare fino al 1915 o 1920 per raggiungere questo intento.

In conseguenza lo schiarimento che io chiedo sia all'onorevole ministro, che al relatore della Commissione è questo, se è loro intenzione che le fortificazioni della Spezia non sieno completate che pel 1915 o 1920.

Dopo che avrò avuto una risposta, allora dirò quali sono le proposte che intendo di fare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. La chiusura frettolosa, e quasi disordinata, direi, della discussione sul finire della tornata di ieri mi tolse la possibilità di dire ancora due parole, le quali mi dà ora occasione di dire il discorso dell'onorevole generale Ricci.

Presidente. Senta, onorevole Giovagnoli, Ella ha detto che la discussione fu ieri chiusa disordinatamente. Protesto contro queste parole, perchè non feriscono solamente me, ma la Camera.

Giovagnoli. Io non ho inteso di offendere nè l'egregio Presidente, nè la Camera. Ho detto soltanto che fu frettolosa la chiusura della discussione.

Vollì dire che non fu regolare.

Presidente. Fu regolarissima. La Camera fu invitata a deliberare e deliberò.

Giovagnoli. Io non ho inteso di far biasimo alla Camera, e nemmeno all'onorevole presidente, il quale sa quanta stima io abbia per lui, per la sua imparzialità.

Presidente. La ringrazio. Continui il suo discorso, onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Ora incominciano le dolenti note... dell'articolo primo.

Già l'onorevole generale Ricci, con l'autorità che a lui deriva dalla profonda conoscenza in materia di fortificazioni, ha dimostrato come i fondi

che si richiedono non sieno sufficienti all'uopo per cui sono richiesti.

Io dico all'onorevole Ricotti che fra sei od otto anni egli od i suoi successori, l'onorevole ministro della marineria od i suoi successori avranno domandato in tanti crediti 700 od 800 milioni di lire che io aveva proposto che si dessero tutti in una volta. Il paese sentirà il peso di queste medesime spese senza avere ottenuti i profitti che se ne ritrarrebbero se queste spese fossero fatte contemporaneamente e subordinatamente, come ieri dissi, ad un concetto direttivo.

Faccio poi all'onorevole Ricotti un'altra osservazione a proposito dell'articolo primo, dove si parla di fortificazioni.

Egli ieri parlò di piazze forti *forti* e di piazze forti *deboli*; sono le sue testuali parole; disse che, per esempio, Piacenza è una piazza forte *debole*, e ne citò altre che hanno bisogno di esser munite di buone artiglierie.

Ora, secondo me, le piazze forti, se sono *forti*, sono utili, e bisogna conservarle; se sono *deboli*, allora sono inutili, e bisogna smantellarle. Io, dico la verità, non capisco perchè ci debbano essere delle piazze forti *deboli*, e come si lascino in tale stato. Io desidererei perciò che l'onorevole ministro, come la guardia municipale fiorentina, si *decidesse*, e si decidesse a dare quei munimenti necessari e specialmente quelle artiglierie che valgano a render quelle fortezze temute, od altrimenti ad abatterle, a smantellarle, quando non possano essere più utilmente adoperate.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzolini.

Pozzolini. Io desidererei sapere se la discussione sull'articolo primo si faccia tutta insieme, oppure per divisione.

Presidente. Onorevole Pozzolini, la discussione si fa sull'insieme. Alla votazione poi si procederà, quando ciò sia richiesto, per divisione.

Pozzolini. Trattandosi di discutere un articolo, in cui sono comprese tutte le spese, mi sembra che discutendolo tutto in blocco, si rientri nella discussione generale.

Presidente. Non v'è dubbio.

Pozzolini. Mi parrebbe quindi che la votazione potrebbe farsi benissimo, come ha indicato l'onorevole Presidente; e mi parrebbe anche opportuno di dividere la discussione cominciando da uno dei titoli di spesa, per procedere agli altri.

Presidente. Veda, onorevole Pozzolini; altro è la discussione, altro è la votazione. La divisione nella votazione è un diritto che appartiene ai deputati; in quanto alla discussione, io posso, quando